

# Università del Tempo Libero

2024/2025

giovedì 30 gennaio 2025

## STORIE DI AMORI E DI VULCANI

Laura Scesi, geologa, già professore ordinario presso il Politecnico di Milano

**Che cosa sono i vulcani e come si formano?** Le rocce che si trovano a grandi profondità sotto la superficie terrestre in seguito a variazioni di temperatura e pressione possono fondere originando un «MAGMA». La roccia fusa approfitta dei punti di debolezza presenti nella crosta per risalire in superficie e quando il magma fuoriesce sotto forma di lava, solidifica in nuova roccia, dando origine ai vulcani. Con il loro aspetto maestoso e l'idea di una forza "dormiente" che potrebbe esplodere, i vulcani affascinano e inquietano l'uomo da sempre. Non a caso, nell'antichità queste formazioni geologiche hanno ispirato leggende in tutto il mondo.

Tra le leggende più belle si ricordano quelle legate ai vulcani: Vesuvio ed Etna (Italia), Monte Fuji (Giappone), Monte Kilauea (Hawaii), monte Bromo (Indonesia).

- **Vesuvio:** Secondo una delle tante leggende legate al Vesuvio, un giorno la **Ninfa marina Leucopetra**, mentre raccoglieva conchiglie sulla spiaggia, venne raggiunta da due uomini: **Vesevo** (figlio di Vulcano) e **Sebeto** (figlio di Nettuno) innamorati di lei. La Ninfa, per sfuggire ai due giovani, che la volevano rapire, si gettò nel mare e si trasformò nel più bel faraglione di Capri. Vesevo, per la disperazione si trasformò nel vulcano Vesuvio, che cominciò a versare fuoco fino a raggiungere la sua amata in mare, mentre le lacrime di Sebeto si trasformarono in un fiume, le cui acque riuscivano a lambire il faraglione.
- **Etna:** Questa leggenda narra di **Polifemo**, ciclope che abitava nel vulcano, innamorato della ninfa marina **Galatea**. **Aci** era un bellissimo pastorello, figlio di **Fauno**. Un giorno Aci vide Galatea e se ne innamorò perdutamente; l'amore fu ricambiato dalla ninfa. Una sera il ciclope vide i due innamorati in riva al mare baciarsi. Accecato dalla gelosia decise di vendicarsi. Non appena Galatea si tuffò in mare, Polifemo prese un grosso masso di lava e lo scagliò contro il pastorello schiacciandolo. Appena Galatea seppe che cosa era successo, accorse subito e pianse sopra il corpo di Aci. Giove e gli dèi ebbero pietà e trasformarono il sangue del pastorello in un piccolo fiume che nasceva dall'Etna e sfociava nel tratto di spiaggia dove i due innamorati erano soliti incontrarsi.
- **Fuji-Yama:** In un piccolo villaggio tra le montagne, un anziano raccoglitore di bambù viveva con la moglie. Nonostante il duro lavoro, la coppia era molto povera. Un giorno, mentre tagliava il bambù, vide una luce provenire da una delle canne e al suo interno vi trovò una minuscola bambina; la portò a casa dalla moglie e insieme decisero di adottarla e la chiamarono: **la Principessa Splendente del flessuoso bambù**. Il giorno seguente il vecchio si recò al lavoro, ma con suo enorme stupore ogni canna che tagliava si rivelava piena d'oro. Lo straordinario fenomeno continuò e in breve tempo la famiglia si arricchì. La bambina, nel frattempo, cresceva ad una velocità incredibile e nel giro di tre mesi era diventata una giovane bellissima. Ben presto la sua bellezza divenne leggenda e centinaia di uomini, tra cui l'imperatore la chiesero in sposa. Lei, però li rifiutò tutti. La famiglia non riusciva a comprendere per quale ragione la figlia detestasse tanto l'idea del matrimonio. Con l'arrivo

dell'estate, la ragazza diventò sempre più malinconica finché un giorno disse agli anziani genitori che doveva ritornare sulla Luna dalla quale proveniva. La principessa consegnò il suo abito d'oro alla famiglia, mentre all'imperatore lasciò una lettera d'addio e l'elisir dell'immortalità e quindi tornò sulla luna. L'imperatore, distrutto dal dolore, ordinò di portare la lettera e l'elisir sulla cima della montagna più alta del regno e di bruciare tutto. Gli uomini eseguirono l'ordine e dalla cima del monte si innalzò una colonna di fumo, che elevandosi verso il cielo raggiunse la Luna, portando la disperazione dell'imperatore fino alla principessa splendente. Gli anni passarono e così anche i secoli, ma il fumo non smise mai di innalzarsi verso il cielo. Fu così che venne dato alla montagna il nome di **Fuji, l'immortale**.

- **Hawaii:** Pele nacque a Tahiti dalla dea-madre della terra e dal dio della creazione. Entrambi i genitori erano di indole benevola. Pele aveva invece un carattere brusco e imprevedibile e spesso distruggeva tutto quello che le capitava a tiro. Pertanto, il padre decise di esiliarla. Le diede una canoa e le chiese di trovarsi una nuova casa. Dopo tanto vagare, Pele approdò alle Hawaii. E il posto le piacque talmente tanto che non riuscì a trovargli neanche il più piccolo difetto. Subito eresse il Monte Kīlauea dalla cui sommità poteva dominare l'intero arcipelago e nel vulcano costruì la sua casa.
- **Indonesia:** Sei secoli fa, alcuni abitanti di Giava si rifugiarono in una parte desolata dell'isola, per sfuggire all'islamizzazione, creando così una enclave induista. A guidare l'esodo furono la principessa Roro Anteng e il marito Joko Seger, che non riuscendo ad aver figli salirono per primi fino all'orlo del cratere del Monte Bromo per chiedere aiuto al dio che lo abitava. Furono accontentati perché il loro cuore era sincero. Ma la crudele divinità chiese in cambio l'ultimo dei loro venticinque figli, il principino Kesuma, che per il bene della comunità fu lanciato nelle fauci del Bromo. Il dolore dei genitori fu indicibile, ma il popolo fu salvo. Da allora, offerte e rituali rendono omaggio a questo vulcano.

Una storia vera riguarda invece i vulcanologi **Katia Conrad Krafft** e suo marito **Maurice Krafft**. Il loro amore per i vulcani ha consentito di comprendere i meccanismi che stanno alla base di ogni eruzione vulcanica e i rischi connessi. I loro studi sui fenomeni premonitori furono determinanti in occasione dell'eruzione del Monte Pinatubo (1991-Filippine), perché venne predisposto un piano di evacuazione, che permise a numerose persone di salvarsi.

Gli uomini hanno sempre nutrito per i vulcani sentimenti di rispetto e timore, ma anche una forma d'amore. I vulcani rappresentano, infatti, una natura in continua trasformazione, che può distruggere, ma anche ricreare. Infatti, i terreni attorno ai vulcani si rivelano spesso fertili per la ricchezza di elementi presenti nelle lave e nelle ceneri solidificate.

**LAURA SCESI:** già Professore Ordinario di Geologia Applicata presso il Politecnico di Milano (Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale). Insegnava: Geologia Tecnica, Rilevamento Geologico-Tecnico e Physical Geography and Geomorphology. Ha pubblicato più di 100 lavori scientifici e una decina di libri.